ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTECCHIO E.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE "A. GIUFFREDI"



Anno scolastico 2025/26

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA
in riferimento alle indicazioni nazionali

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione e di apprendimento, offre un clima sereno che favorisce il formarsi di personalità sicure, collaborative, attente ai bisogni degli altri, rispettose delle persone e delle cose, dove l'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze.
Le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" sono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare delle singole scuole; si tratta di un testo aperto e flessibile, che valorizza l'autonomia delle istituzioni scolastiche e che la professionalità insegnante deve contestualizzare, con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo 3-14 anni.

Le funzioni principali della Scuola dell'Infanzia sono quelle di far raggiungere ai bambini traguardi di sviluppo in ordine alla maturazione dell'identità, alla conquista dell'autonomia e allo sviluppo di competenze e del senso della cittadinanza.
Sviluppare l'*identità* significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio/femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
Sviluppare l'*autonomia* comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti realizzando le proprie attività senza scoraggiarsi; avere fiducia in sé e provare piacere nel fare da sé pur fidandosi degli altri; saper chiedere e accogliere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le opinioni, le scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
Sviluppare la *competenza* significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione ed il confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati; Sviluppare il senso della *cittadinanza* significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un "abito democratico", eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo natura.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza alla scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.
I *campi di esperienza* sono i diversi ambiti del fare ludico dei bambini orientato dall'azione consapevole dell'insegnante; essi introducono ai sistemi simbolici culturali.

Per ogni campo di esperienza le Indicazioni delineano dei *traguardi di sviluppo delle competenze* da raggiungere al termine del percorso della scuola dell'infanzia.
Tali traguardi rappresentano dei riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino.

I campi di esperienza sono

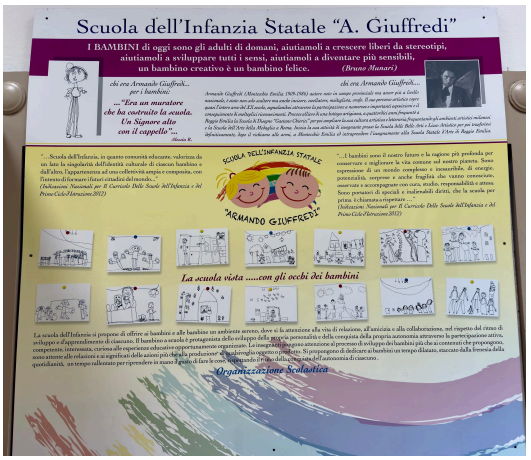
Il sé e l'altro
Il corpo e il movimento
Immagini, suoni, colori
I discorsi e le parole
La conoscenza del mondo

Agli insegnanti spetta la responsabilità della *valutazione* che nella scuola dell'infanzia si esplicita anche attraverso la cura della documentazione didattica; la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e assume soprattutto una funzione formativa, volta ad accompagnare i processi di apprendimento. Risultano fondamentali la responsabilità e la disponibilità dei docenti a modificare le proprie strategie, qualora i risultati e/o i metodi appaiano non rispondenti e adeguati agli obiettivi dichiarati, ed alle capacità ed esigenze dei bambini della sezione.

Alle istituzioni scolastiche spetta anche la responsabilità dell'*autovalutazione* che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa ai fini del suo continuo miglioramento.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTECCHIO

La scuola dell'infanzia di Montecchio E. fa parte dell'Istituto Comprensivo di Montecchio la cui segreteria si trova nei pressi della scuola primaria.
Dello stesso istituto comprensivo fanno parte anche la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado di Montecchio, la scuola dell'infanzia statale, la scuola primaria e la secondaria di primo grado di Bibbiano.



L'UBICAZIONE

La Scuola dell'Infanzia "Armando Giuffredi" sorge nel cuore del paese di Montecchio Emilia, in una zona verde e tranquilla, nei pressi della Rocca. Costruita attorno agli anni Venti, ha accolto la Scuola Materna Statale intorno agli anni Settanta. Nel corso dell'estate 2012 la struttura è stata rinnovata.

GLI SPAZI

Gli spazi scolastici vengono organizzati in modo tale da poter essere utili per comunicare, informare, socializzare, stimolare l'azione dei bambini, prevedendo sia angoli in sezione che spazi comuni polivalenti. Si cerca di strutturare uno spazio accogliente, caldo, curato, che parla dei bambini e con i bambini.
All'interno vi è un'ampia e luminosa 'piazza' dalla quale si accede alle varie aule.

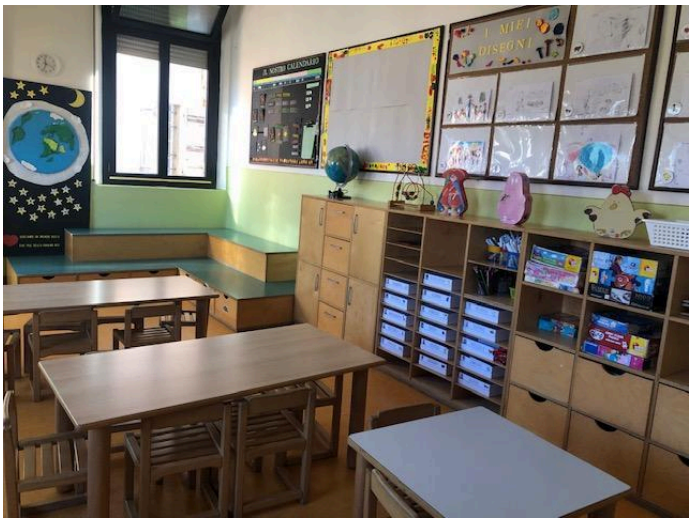


LE SEZIONI

Le tre sezioni sono omogenee per età e sono organizzate in modo da accogliere bambini della stessa età, un gruppo classe di tre, quattro e cinque anni. Questa organizzazione permette:

- di fissare obiettivi finalizzati a percorsi individuali
- di attuare un progetto finalizzato ad una fascia di età
- di individuare spazi, arredi e materiali consoni all'età dei bambini in quella fascia
- di facilitare la soluzione di problemi simili.
- rafforza il senso di appartenenza e di identificazione, caratteristica importante visto che i legami affettivi, che si generano nel gruppo, possono essere di sostegno all'apprendimento.

Sezione 3 anni



Sezione 4 anni



Sezione 5 anni



Il tema dell'ambiente inteso come spazio è un elemento fondamentale nella definizione del progetto educativo che si intende realizzare.

Secondo la teoria socio-costruttivista dell'apprendimento le strutture, la scelta dei materiali e il modo in cui vengono messi a disposizione dei bambini costituiscono un invito all'esplorazione e alla comunicazione con l'ambiente e tra le persone presenti nello spazio educativo. Poiché lo sviluppo sociale è visto come parte integrante dello sviluppo cognitivo, lo spazio deve essere progettato e predisposto per garantire che tutti i bambini e gli educatori si sentano a loro agio e sviluppino il piacere del fare insieme.

LO SPAZIO ESTERNO

L'edificio dispone di un'area cortiliva e di uno spazio esterno posto all’entrata della scuola.

I bambini, insieme alle insegnanti, abitano il cortile durante tutto l’arco dell’anno scolastico, incontrandosi anche in intersezione. Il parco si offre inoltre come luogo di sperimentazione corporea e di incontri privilegiati con l’ambiente naturale.





ORARI E FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia statale di Montecchio funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

La giornata scolastica è così strutturata:

-dalle ore 8.00 alle ore 9.00 Ingresso ed accoglienza dei bambini;

-dalle ore 9.00 alle ore 9.30 Appello e merenda;

-dalle ore 9.30 alle ore 11.00 Attività strutturate e gioco libero;

-dalle ore 11.00 alle ore 11.15 Uscita dei bambini prima del pranzo

-dalle ore 11.20 alle ore 12.20 Riordino degli spazi e preparazione al pranzo

-dalle ore 12.20 alle ore 12.30 Uscita dei bambini del turno antimeridiano e preparazione dei bambini che riposano a scuola;

-dalle ore 13.00 alle ore 15.00 Riposo pomeridiano;

-dalle ore 15.00 alle ore 15.30 Merenda;

-dalle ore 15.30 alle ore 16.00 Uscita;

IL PERSONALE

Sezione 3 anni	due insegnanti a 25 ore
Sezione 4 anni	un'insegnante a 15 ore un'insegnante a 15 ore un'insegnante a 25 ore un'insegnante di sostegno a 25 ore
Sezione 5 anni	due insegnanti a 25 ore 1 insegnante di sostegno a 25 ore e 1 insegnante di sostegno a 22 ore

È inoltre presente la figura di un'insegnante su tempo potenziato per 10 settimanali, nelle giornate del martedì e del mercoledì mattina, in supporto alla sezione dei bambini di tre anni.

Nelle sezioni è garantita la compresenza nel momento centrale della mattinata dalle 10.30 alle 12.30 circa.

Nella scuola operano due ausiliarie a tempo pieno.

I VALORI CHE SOSTENGONO IL FARE EDUCATIVO

GIOCANDO SI CRESCE: QUANDO FARE E PENSARE STANNO INSIEME

Un bambino gioca per tanti motivi: per conoscere il mondo che lo circonda, per crescere, apprendere, elaborare le sue esperienze, per entrare in relazione con gli altri, per sviluppare quelle abilità che gli permetteranno nel tempo di essere indipendente. Il gioco, di qualsiasi tipo esso sia, è una attività sì semplice e naturale, ma completa: esso, infatti, coinvolge il bambino a 360 gradi, riuscendo a racchiudere in sé aspetti emotivi, relazionali, cognitivi e corporei non in maniera dicotomica, ma integrando questi aspetti e rendendoli inscindibili. Anche quando si parla di un'attività che riguarda un campo di esperienza prevalente occorre tener presente che durante il gioco è il bambino nella sua integrità di competenze che è impegnato.
L'esperienza da sola però non basta.
Il fare non accompagnato da una rielaborazione e riflessione sull'esperienza non permette ai bambini di interiorizzare davvero l'esperienza fatta; occorre che i bambini possano ri-narrarla, attraverso i "cento linguaggi", visivo, grafico, plastico, corporeo, verbale, musicale… (Malaguzzi) e le "intelligenze multiple" (Gardner) di cui dispongono, in modo tale da renderla più chiara soprattutto a se stessi. È importante che "la parola" lasci spazio anche ad altri linguaggi nella rielaborazione, nel rispetto e nella valorizzazione delle diverse competenze dei diversi bambini.
Bruner, ricorda che esistono tre differenti modalità rappresentative, che convivono nell'uomo: quella esecutiva, che si serve dell'azione, quella iconica, che si serve dell'immagine e quella simbolica, che si serve del linguaggio. Esse coesistono nel corso dello sviluppo ed interagiscono, quindi devono poter coesistere efficacemente anche a scuola.
Tutte queste rielaborazioni non sono altro che narrazioni, che raccontano con modalità diverse pensieri, competenze, apprendimenti, domande, ricerche, gioie, paure… del bambino.
Inoltre, le esperienze rielaborate assumono un significato personale per il bambino, si legano alle emozioni ed ai vissuti e si inseriscono così in una cornice di senso soggettivo che è possibile poi condividere all'interno del gruppo sezione.

> *"Emozioni e stupori non solo accompagnano, ma fanno indissolubilmente parte di ogni invenzione e ogni scoperta che sia consapevolmente e intenzionalmente vissuta per quello che è: una scoperta e un'invenzione, appunto, e non un semplice "apprendimento"". (Marco Dallari)*

I PROGETTI INTERNI

Ogni sezione gestisce il progetto didattico che tiene conto delle proposte, degli stimoli, delle richieste del gruppo dei bambini. Le attività proposte sono volte alla valorizzazione delle competenze dei bambini (sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche, intellettuali…) e al superamento di eventuali difficoltà; si cerca di favorire l'instaurarsi di relazioni positive anche attraverso l'utilizzo di tempi, metodi, strategie educative, suddivisione in gruppi di lavoro, materiali e spazi adeguati e capaci di amplificare le opportunità di scoprire ed apprendere.
La documentazione dei percorsi e processi di conoscenza dei bambini e dei loro apprendimenti/scoperte sostiene questi percorsi mettendo in luce ciò che si fa con i bambini e dando valore a ciò che accade.
La documentazione per i bambini rappresenta la possibilità di riconoscersi e rivedersi come protagonisti di un evento vissuto a scuola offrendo l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza.
Anche il rapporto tra le famiglie e la scuola trova un momento altamente positivo nella

documentazione, perché i genitori si sentono più partecipi e rassicurati quando riescono a "leggere" le esperienze e la quotidianità della giornata a cui non assistono. La documentazione li aiuta ad "essere parte" dell'esperienza dei figli, a sentirsi coinvolti e a creare esperienze comuni.
La documentazione assume valore per il lavoro quotidiano dell'insegnante e porta arricchimento personale e professionale attraverso l'osservazione e la riflessione, rappresentando un momento di verifica delle proposte e delle strategie didattiche utilizzate.

I PROGETTI CON PERSONALE INTERNO ED ESTERNO

Per questo anno scolastico le insegnanti hanno presentato i seguenti progetti di arricchimento dell'offerta formativa avvalendosi della collaborazione con le agenzie educative territoriali e di personale qualificato esterno alla scuola:

- Progetto di Inglese (in collaborazione con un'insegnante madrelingua inglese)
- Progetto Cittadinanza Attiva
- Progetto Partecipazione.
- Progetto Psicomotricità (progetto val d'Enza)

QUOTIDIANITA'

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano in sezione, negli spazi esterni, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'infanzia " A.GIUFFREDI" si trova in una posizione strategica, nel centro storico del paese. Si trova all'ombra del castello medioevale, a pochi passi dalla piazza principale da una parte, a 200 metri circa dal torrente Enza e a pochi passi dal centro diurno comunale.

Il castello ospita la *biblioteca comunale* alla quale la scuola si riferisce per la scelta dei libri e per avviare i bambini ad usufruirne anche con le famiglie in modo adeguato. Sono presenti molti locali storici che conservano armature e armi medievali affascinanti oggetto di conoscenza da parte dei bambini.

A Montecchio sono presenti diverse associazioni culturali che coinvolgono la scuola in iniziative arricchenti e divertenti. Nel corso di questo anno scolastico la scuola parteciperà al 40° fotofestival del *cinefotoclub*: i bambini saranno protagonisti all'inaugurazione delle giornate calendarizzate e le famiglie saranno coinvolte in un concorso fotografico a tema. In preparazione all'evento, i volontari dell'associazione, terranno laboratori con materiali fotografici nelle nostre aule, durante l'attività didattica in accordo con le insegnanti.

Una bella collaborazione con il *centro diurno comunale* vede i bambini più grandi della scuola partecipare alle feste più importanti dell'anno, avvicinando le due generazioni e progettando momenti condivisi che arricchiscono la sfera affettiva ed emotiva di entrambe le componenti.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie sono sereni, basati su stima e fiducia reciproca, caratterizzati da una comunicazione aperta e trasparente, nonostante l'ingresso di nuovo personale docente e non. Pensiamo che un clima di questo tipo possa incentivare un positivo rapporto tra la scuola e le famiglie che è fondamentale per contenere le eventuali aspettative ed ansie, relative sia ai nuovi inseriti, sia ai già frequentanti.
Il rapporto di condivisione con le famiglie si concretizza in diversi momenti dell'anno:

- Colloqui d'inizio anno con i genitori dei bambini nuovi iscritti;
- Ambientamento dei bambini (differenziato nei modi e nei tempi in rapporto alle diverse esigenze);
- Elezione dei rappresentanti dei genitori;
- Assemblee di sezione;
- Intersezione con i rappresentanti dei genitori;
- Consiglio d'Istituto;
- Colloqui individuali con i genitori in corso d'anno;
- Collaborazione per attività particolari
- Momenti di festa (Fine anno scolastico);
- Eventuale partecipazione a progetti o uscite particolari.

Per questo anno scolastico il personale docente si pone come obiettivo quello di stimolare la partecipazione della vita scolastica delle famiglie, sia attraverso la mediazione dei rappresentanti di sezione, sia attraverso la condivisione delle esperienze tramite gli incontri assembleari.